

Pubblicazione Atti di concessione in Amministrazione Trasparente di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. – Relazione sulle soluzioni di anonimizzazione del testo oggetto delle determinazioni dirigenziali

Introduzione

Lo scopo della presente relazione è quello di illustrare le possibili soluzioni tecniche per provvedere all'anonimizzazione del testo oggetto delle determinazioni dirigenziali per le quali ricorre l'obbligo di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

Come noto, le strutture capitoline assolvono agli obblighi di pubblicazione di tali atti tramite funzionalità dedicate del sistema di gestione documentale dell'Ente, GED – modulo DL 33/2013. I dati e i documenti in tal modo elaborati sono visualizzati dagli utenti finali nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del Portale istituzionale, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia e le ulteriori indicazioni pervenute dai competenti Uffici dell'Amministrazione.

Allo stato attuale, il sistema non consente agli operatori di backoffice di “affiancare” al testo oggetto della determinazione dirigenziale un testo diverso, nel quale eventualmente effettuare oscuramenti di dati sensibili di cui al Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), dal momento che il testo oggetto non è un campo tra quelli obbligatori per la pubblicazione. D'altra parte, nell'ambito di un più ampio progetto teso prevalentemente a tutelare la riservatezza del dato anagrafico del “beneficiario” di contributi, sovvenzioni, vantaggi etc., è stata richiesta la pubblicazione del testo oggetto quale ulteriore dato da mostrare all'utente, nella pagina di dettaglio ove sono presenti anche eventuali allegati digitali relativi al singolo atto di concessione quali, a titolo di esempio, il progetto, curriculum vitae, etc.. (rif. documento dei requisiti prot. RC/2017/31739 e circolare alle strutture prot. RC/2018/8462).

Si rappresentano sinteticamente di seguito due possibili scenari in intervento evolutivo dell'applicativo GED – modulo DL 33/2013.

1. Proposta di soluzione A : “Modifica attributi visibili ai cittadini tramite il servizio on-line di AT”

Dal portale istituzionale, attraverso il percorso “Amministrazione > Amministrazione Trasparente > Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici > Atti di concessione” l’utente (cittadino) accede alla pagina di ricerca degli atti di concessione e, dopo aver impostato i criteri desiderati, visualizza le informazioni in formato tabellare “aperto”, come da seguente immagine, a titolo di esempio.

Beneficiario	C.F./P.IVA	Importo €	Norma o titolo a base dell'attribuzione	Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Struttura Responsabile	Dirigente Responsabile	Link
ASSOCIAZIONE X	1234321	1.000,00	LEGGE REGIONE LAZIO DEL 01/01/2020, N. 1	Contributi	DIP. INNOV. TEC. - U.O. GESTIONE E SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATIVI E DEL PORTALE ISTITUZIONALE	DIRIGENTE X	Link

Figura 1 - Risultati della ricerca Atti di concessione

Nella tabella dei risultati, in ultima colonna è presente il “Link” che consente di accedere alla pagina di dettaglio del corrispondente elemento.

Repertorio 2020/44
Protocollo GU/2020/138
Data 05/02/2020
Atto di concessione Contributi
Beneficiario ASSOCIAZIONE X
Cod.Fisc./Part.Iva 1234321
Importo 1.000,00
Oggetto TEST

Figura 2 - Dettaglio di un risultato della ricerca

dove sono attualmente pubblicate le seguenti informazioni:

- Repertorio
- Protocollo
- Data

- Atto di concessione
- Beneficiario
- Cod. Fisc./P.Iva
- Importo
- Oggetto (della determinazione dirigenziale con la quale è disposta la concessione di sovvenzione, contributo, sussidio o vantaggio economico nel testo originale presente sul sistema di gestione documentale dell'ente)

Oltre ad eventuali documenti digitali relativi all'atto di concessione (progetto, curriculum vitae, etc..)

Si propone di rimuovere la sola informazione dell'Oggetto (testo oggetto della determinazione dirigenziale), non essendo un campo obbligatorio per la pubblicazione ex D.Lgs.33/2013, anche in considerazione delle recenti indicazioni del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) di Roma Capitale [...] *negli atti/documenti da pubblicare vanno inseriti soltanto i dati pertinenti e non eccedenti rispetto allo spirito della pubblicazione, per cui gli altri dati, ulteriori a quelli indispensabili e quindi eccedenti, vanno oscurati [...]* (rif. prot. AR/2020/584).

Vantaggi della soluzione A

- ✓ Continua ad essere garantita la conformità alle disposizioni di legge in materia di trasparenza (il dato oscurato/rimosso è un dato ulteriore)
- ✓ Non si rende necessaria alcuna attività di bonifica/allineamento/integrazione da parte degli operatori di backoffice
- ✓ L'intervento ha un costo, in termini di risorse economiche e strumentali, minimale e può essere portato in esercizio nel brevissimo termine

Svantaggi della soluzione A

- ✓ La soluzione comporta la perdita della pubblicazione di informazioni di possibile interesse (Oggetto della DD).

2. Proposta di soluzione B : “Modifica funzionalità di elaborazione dei dati da pubblicare da back-office”

Dal sistema GED, attraverso il menu “Repertorio” l’operatore di backoffice (dipendente capitolino) abilitato accede alle funzionalità del modulo D.Lgs. 33/2013 e procede con la lavorazione degli atti da inviare in pubblicazione.

Dopo aver individuato la tipologia di determinazione dirigenziale con rilevanza contabile ed aver selezionato dal menu a discesa delle sottotipologie, una tra quelle afferenti agli artt. 26 o 27, procede a valorizzare i dati/informazioni di cui alla figura successiva.

Comune di Roma | Sito Istituzionale | Servizi Online - Internet Explorer

ROMA
DIPARTIMENTO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - Ufficio Protocollo e Archivio

Inserimento/Modifica Art. 26 - 27

Repertorio : GIU/2020/5
Stato : DA LAVORARE
Tipologia : DD CON RILEVANZA CONTABILE
Sottotipologia : CONTRIBUTI
Testo Oggetto : TEST
Modalità Individuazione:
Inserisci Norma : +
Strutt. Responsabile : DIP. INNOV. TEC. - U.O. GEST. SIST. INFOR. - UFFICIO SISTEMI WELFARE
Respons. Strutt. :
Lavorato :

[Indietro](#) [Inserisci Beneficiario](#)

UTENTE PROVA GCFF

Figura 3 - Dettaglio fase di gestione di un atto da pubblicare ai sensi degli artt. 26 o 27

Nel testo oggetto è attualmente riportata – senza possibilità di modifica – interamente la dicitura registrata all’atto della repertoriatura della determinazione dirigenziale e non è consentito all’operatore di backoffice di specificare un testo diverso ai soli fini della pubblicazione, come invece avviene nei casi di atti afferenti sottotipologie di cui agli artt. 23 o 37 e mostrato alla figura successiva.

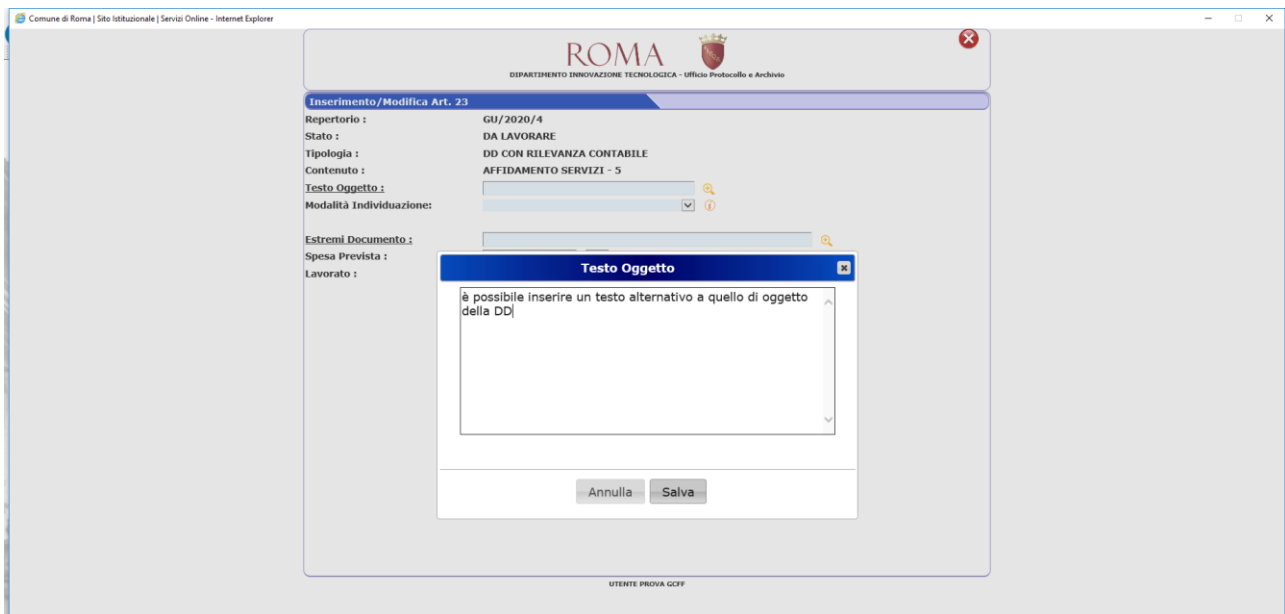


Figura 4 - Dettaglio fase di gestione di un atto da pubblicare ai sensi degli artt. 23 o 37 –

Modifica Testo Oggetto DD

Si propone di modificare la funzionalità di gestione di backoffice degli atti per cui ricorre obbligo di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 o 27, introducendo la possibilità di indicare un testo oggetto diverso, ove ne ricorrano i presupposti o le necessità. Tale testo “alternativo” sarà inviato in pubblicazione e mostrato all’utente, così come descritto nel primo paragrafo della presente relazione, nella pagina di dettaglio tra i dati ulteriori, in corrispondenza dell’informazione “Oggetto”, in luogo dell’effettivo testo oggetto della determinazione dirigenziale.

Vantaggi della soluzione B:

- ✓ uniformità con le attuali funzionalità di lavorazione dei dati da pubblicare ai sensi degli artt. 23 e 37 – con particolare riferimento al testo oggetto dell’atto cui è possibile associare/affiancare un testo diverso ai fini della pubblicazione
- ✓ possibilità di mantenere in pubblicazione, nella pagina di dettaglio accessibile attraverso il collegamento “Link”, il dato ulteriore “Oggetto” da sostituirsi con il testo oggetto diverso indicato dall’utente di back-office in fase di lavorazione

Svantaggi della soluzione B:

- ✓ Si mantiene in pubblicazione un dato ulteriore rispetto a quelli obbligatori, in deroga alle indicazioni del RPD
- ✓ Richiede un’attività di bonifica/modifica dei dati/informazioni dei campi “Oggetto” già attualmente in pubblicazione (almeno 5 anni) per garantire il più ampio rispetto delle disposizioni in materia di privacy; questa attività comporta impegno per gli operatori delle Strutture e rischi di dimenticanza, incoerenza tra i due oggetti, ed errori;
- ✓ L’intervento ha un costo, in termini di risorse economiche e strumentali, che si traduce in un intervento di MEV da stimare (ma contrattualmente sostenibile) e in tempo di passaggio in esercizio di 4 settimane a decorrere dalla validazione della soluzione finale.